

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
2° TRIMESTRE 2026



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2026.....	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Manifatturiero.....	9
2.3 Costruzioni.....	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio.....	11
2.5 Trasporti.....	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale.....	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel secondo trimestre del 2026, il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine registra un aumento del 4,3% rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, evidenziando un'accelerazione della dinamica positiva rispetto al periodo immediatamente precedente, su cui incidono in parte anche le dinamiche inflazionistiche in aumento.
- I settori che mostrano gli andamenti più favorevoli sono i trasporti (+8,9%), il commercio all'ingrosso (+8,2%), i servizi alle imprese (+7,1%) e le costruzioni (+5,2%).
- Il commercio al dettaglio (+2,4%) e il manifatturiero (+1,5%) presentano una variazione positiva, ma più contenuta.
- Il fatturato realizzato in ambito locale cresce del 2,4%, mentre quello registrato in Italia, ma al di fuori della provincia, registra un incremento più significativo, pari al 5,4%. La componente estera mostra segnali di ripresa rispetto al trimestre precedente, evidenziando una crescita, dopo sei trimestri consecutivi in contrazione.
- La variazione tendenziale dei ricavi delle vendite risulta moderatamente positiva per le piccole imprese (1-10 addetti), che registrano un incremento del 2,9%. La crescita è più sostenuta tra le imprese di medie dimensioni (11-50 addetti), con un aumento del 5,1%, e tra quelle di grandi dimensioni (oltre 50 addetti), che segnano una crescita del 4,6%.
- La dinamica dell'occupazione mostra, anche in questo trimestre, un andamento leggermente positivo (+0,8%), sostanzialmente in linea con il periodo precedente. Gli incrementi più significativi si registrano nei comparti delle costruzioni (+2,5%), del commercio all'ingrosso (+2,4%) e dei servizi alle imprese (+1,1%), mentre il comparto dei trasporti evidenzia una contrazione della base occupazionale (-1,2%). Il commercio al dettaglio (-0,2%) e il manifatturiero (+0,2%) mostrano invece una sostanziale stabilità.
- L'occupazione nelle imprese di minore dimensione (fino a 10 addetti) registra anche in questo trimestre una variazione negativa (-1,7%). Si conferma invece una moderata crescita degli addetti nelle imprese di medie dimensioni (11-50 addetti) e nelle grandi imprese (oltre 50 addetti), con incrementi rispettivamente dell'1,0% e del 2,4%.
- Gli ordinativi, a differenza di quanto rilevato nel trimestre precedente, registrano una variazione negativa (-3,5%). Il calo risulta particolarmente marcato nel commercio all'ingrosso (-14,6%), nei servizi alle imprese (-7,7%) e nelle costruzioni (-6,0%). Si rilevano, invece, variazioni positive nei trasporti (+3,9%) e nel comparto manifatturiero (+1,4%).
- I giudizi degli imprenditori sulla situazione economica attuale delle proprie aziende evidenziano una netta prevalenza di valutazioni orientate alla stabilità. Tale orientamento trova conferma anche nelle aspettative per i prossimi mesi, con il 70,5% degli intervistati che prevede, infatti, una sostanziale continuità della redditività aziendale.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Diversamente dalle attese, i risultati economici delle imprese evidenziati nell'indagine per il secondo trimestre 2026 si confermano positivi e in miglioramento rispetto al trimestre precedente. Il fatturato registra una crescita superiore al 4%, un valore su cui incide tuttavia una componente inflazionistica più incisiva, guidata da un incremento dei prezzi prossimo al 3%.

L'elemento di maggiore forza risiede nella rinnovata vitalità delle esportazioni, in moderato aumento. Questa tendenza sostiene una prima ripresa del comparto manifatturiero dopo un prolungato periodo di stagnazione o contrazione. Sarà quindi fondamentale verificare se il rimbalzo delle vendite all'estero, arrivato dopo sei trimestri consecutivi di calo, saprà consolidarsi nei prossimi mesi.

Allo stesso tempo, l'occupazione continua a mostrare segnali di crescita seppur contenuti, all'interno di un mercato del lavoro provinciale ormai vicino alla piena occupazione e con un tasso di disoccupazione su livelli fisiologici, inferiori al 2%.

Le prospettive a breve termine restano caratterizzate da un'ampia incertezza, legata prevalentemente all'instabilità del contesto geopolitico internazionale. Benché i giudizi degli imprenditori sulla redditività futura siano in miglioramento, il volume complessivo degli ordinativi evidenzia una lieve contrazione, con marcate differenze tra i vari comparti produttivi.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Tab. 1 – Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (luglio 2026) - Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

Fondo Monetario Internazionale World Economic Outlook - luglio 2026 Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)			
	2025	(stime)	
		2026	2027
Mondo	3,5	3,0	3,4
Economie Avanzate	1,9	1,7	1,8
Stati Uniti	2,1	2,3	2,2
Area Euro	1,4	0,9	1,2
Germania	0,2	0,7	1,0
Francia	0,9	0,6	0,9
Italia	0,5	0,5	0,5
Spagna	2,8	2,1	1,8
Giappone	1,1	0,6	0,7
Regno Unito	1,4	1,0	1,3
 Mercati emergenti e economie in via di sviluppo	4,5	3,8	4,5
Cina	5,0	4,6	4,1
India	7,7	6,4	4,1
Russia	1,0	1,1	1,1
Brasile	2,3	2,4	2,2
Messico	0,5	1,2	1,9
Sud Africa	1,1	1,1	1,3

Nonostante il Fondo Monetario Internazionale confermi la previsione di crescita globale al 3,0% per il 2026, le prospettive economiche restano incerte. Lo shock generato dal conflitto in Medio Oriente sta infatti mettendo a dura prova i paesi fortemente dipendenti dalle importazioni energetiche e le economie più vulnerabili. Al contrario, la domanda legata all'intelligenza artificiale sta fornendo un importante impulso ai paesi integrati nella global value chain tecnologica. La crescita del PIL statunitense nel secondo trimestre rimane infatti invariata al 2,3%, sostenuta principalmente dagli investimenti in tecnologia legati all'IA. La Cina, invece, ha registrato una lieve accelerazione della crescita, che raggiunge il

4,6%, confermando la vivacità dell'offerta. Il comparto manifatturiero cinese continua infatti a espandersi, sostenuto in particolare dalla dinamica delle esportazioni high-tech.

In Europa, le tensioni in Medio Oriente e i conseguenti shock energetici hanno prodotto impatti più marcati, determinando una contrazione del PIL dell'area euro dello 0,2% su base congiunturale e una spinta inflazionistica che ha indotto la BCE a rivedere al ribasso le stime di crescita per il 2026. Ciononostante, il clima di fiducia dei consumatori europei mostra un miglioramento, evidenziato dal rialzo di 1,3 punti dell'Economic Sentiment Indicator (ESI) a giugno.

Nei primi sei mesi dell'anno il commercio internazionale mostra segnali positivi, con gli scambi di merci in volume che hanno registrato un incremento del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'impatto della guerra in Iran sul commercio globale si è mantenuto contenuto, influenzando primariamente i flussi di import/export nell'area del Golfo. A sostenere gli scambi mondiali contribuiscono sia l'accelerazione nell'accumulo di scorte legata al conflitto, sia la sostenuta domanda di componenti elettronici destinati alle infrastrutture per l'IA.

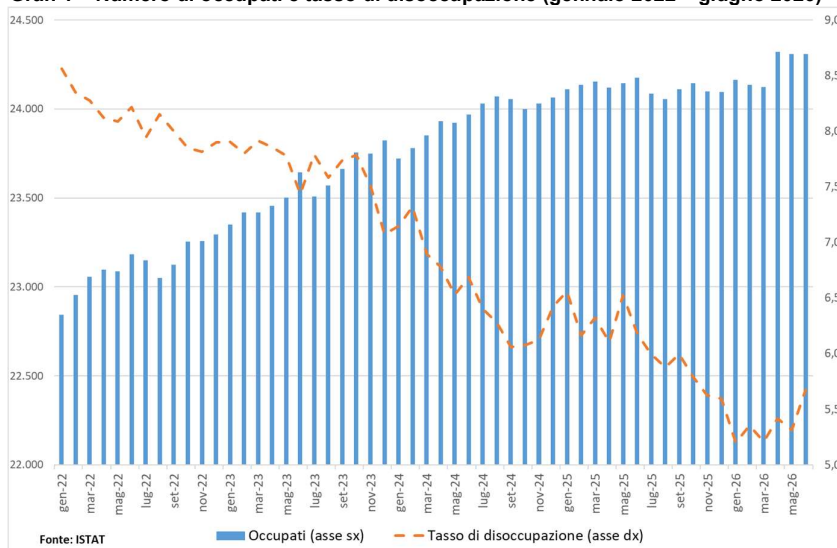
1.2 Italia

Imprese, prezzi e mercato del lavoro

Nel secondo trimestre del 2026, l'economia italiana ha registrato una fase di sostanziale stagnazione, confermando una crescita del PIL stabile allo 0,5%. La produzione industriale è invece diminuita, registrando un calo tendenziale dello 0,9% per il mese di giugno. Il dato complessivo risente del calo

beni strumentali (-1,4%), i beni intermedi (-2,1%) e i beni di consumo (-3,0%). In controtendenza, si registra una sostenuta crescita del comparto energetico, pari al 7,3%.

Graf. 1 – Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2022 – giugno 2026)



Il mercato del lavoro evidenzia un quadro di generale stabilità. A giugno il numero di occupati rimane in linea con i dati del mese precedente. Contestualmente si osserva un aumento del tasso di disoccupazione, che sale al 5,7%, a fronte di una riduzione del tasso di inattività al 33,2%.

Nonostante il complesso contesto geopolitico e commerciale degli

ultimi 12 mesi, l'interscambio con i paesi extra-UE evidenzia una tendenza positiva nel periodo gennaio-giugno (esportazioni +4,4%, importazioni +5,5%), a dimostrazione della capacità dei mercati italiani di riorientare i propri flussi commerciali. Nel dettaglio, crescono le vendite verso Stati Uniti, Cina e Svizzera, mentre si registra una netta flessione verso il Medio Oriente, con un calo tendenziale del 14,2% nei primi sei mesi dell'anno.

L'inflazione continua a crescere e, secondo gli ultimi dati disponibili, ha raggiunto il +3,3% su base annua, riflettendo principalmente l'andamento dei prezzi dei beni energetici (+17,0%). A contenere parzialmente l'aumento contribuiscono, tuttavia, alcune tipologie di servizi, tra cui i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona, nonché quelli relativi ai trasporti.

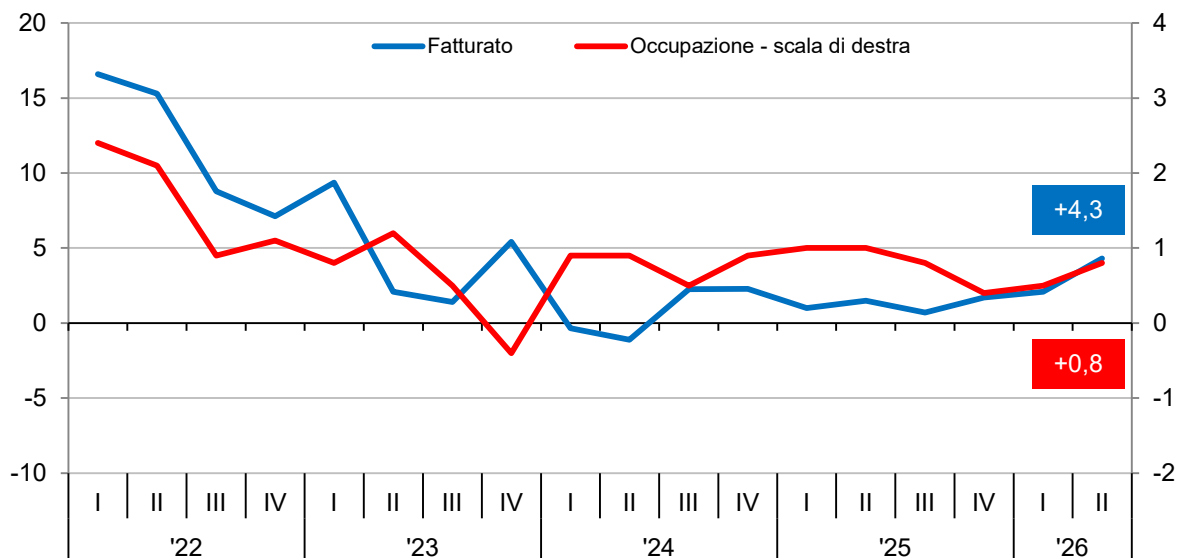
2. RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2026

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

2.1 Complesso dei settori

Nel secondo trimestre del 2026, il fatturato complessivo dei settori analizzati è cresciuto del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (graf. 2). Il dato mostra un'accelerazione rispetto al +2,1% del trimestre passato - dinamica su cui incidono in parte anche le recenti spinte inflazionistiche - sostenuta dal solido andamento della domanda extraprovinciale e dal recupero delle esportazioni.

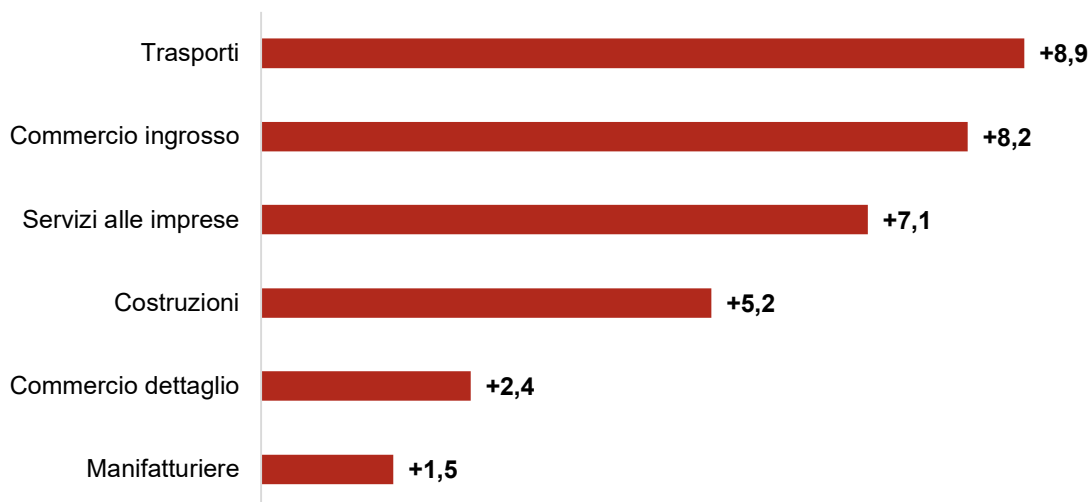
Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)



Dopo due trimestri di flessione, il mercato locale mostra chiari segnali di ripresa con un incremento del 2,4% (a fronte del -0,6% precedente). La domanda nazionale al di fuori dei confini provinciali si conferma tuttavia il vero motore dell'espansione, registrando un aumento del 5,4%. A trainare questa crescita sono soprattutto i servizi alle imprese, mentre il manifatturiero e le costruzioni mostrano lievi flessioni.

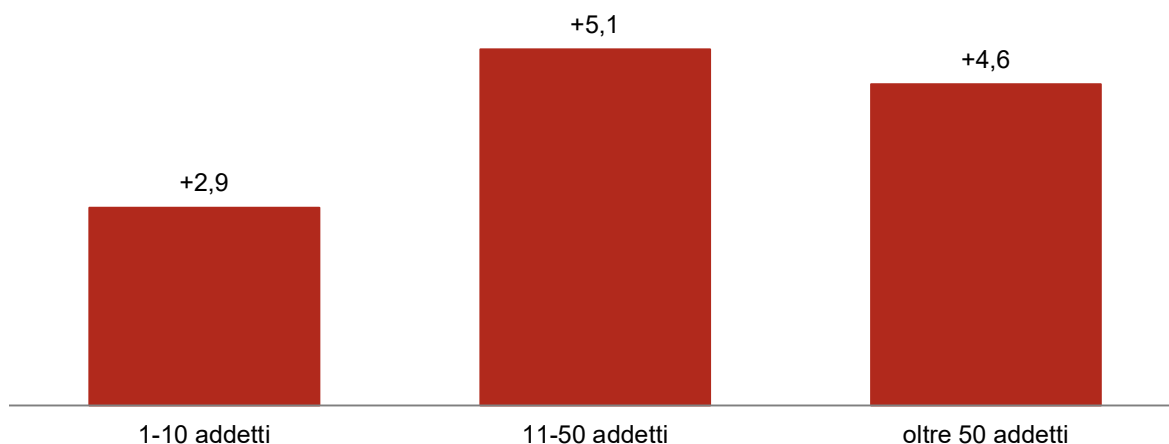
In positivo anche il fatturato estero: nonostante le incertezze legate al contesto geopolitico globale, le esportazioni evidenziano un aumento significativo su base annua.

Graf. 3 - Dinamica del fatturato per settore su base annua (valori %)



L'analisi per classe dimensionale mostra dinamiche opposte rispetto al trimestre precedente. La crescita risulta moderata per le piccole imprese tra 1 e 10 addetti (+2,9%), mentre si fa più sostenuta per le medie realtà tra 11 e 50 addetti (+5,1%) e per le grandi strutture con oltre 50 addetti (+4,6%) (graf. 4).

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 2° trimestre 2026 (valori %)



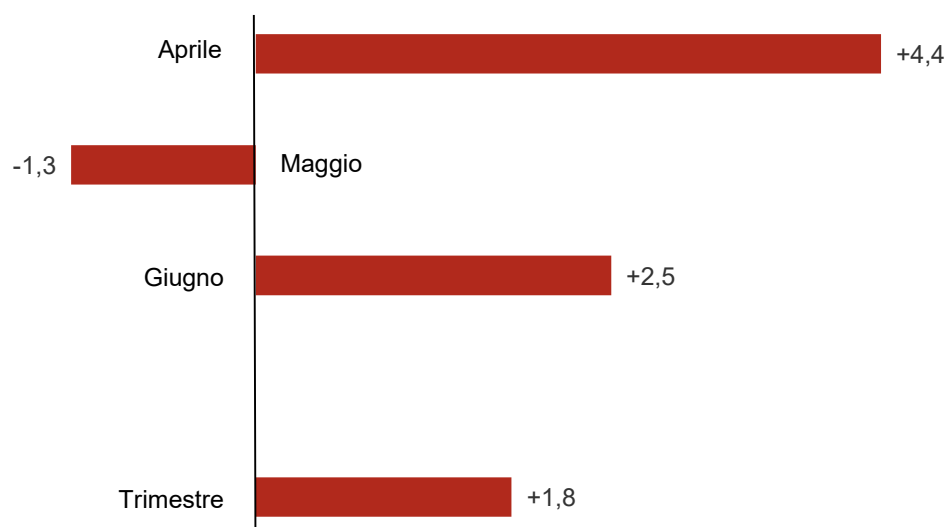


La dinamica occupazionale complessiva si mantiene su ritmi contenuti (+0,8%), confermando il dato del trimestre scorso all'interno di un contesto economico che rasenta la piena occupazione. Tali andamenti nascondono tuttavia marcate differenze settoriali: si osserva infatti una contrazione nei trasporti (-1,2%) e una sostanziale stabilità nel commercio al dettaglio (-0,2%) e nel manifatturiero (+0,2%), controbilanciata dai segnali positivi che arrivano da costruzioni, commercio all'ingrosso e servizi alle imprese.

Anche sotto il profilo dimensionale, l'occupazione riflette differenze evidenti: la variazione è moderatamente negativa presso le piccole imprese, che registrano un calo del 1,7%, mentre il numero di occupati risulta ancora in aumento sia nelle medie (+1,0%) che nelle grandi imprese (+2,4%).

Infine, le ore lavorate segnano un leggero incremento (+1,8%) rispetto al secondo trimestre del 2025 (graf. 5), un risultato tuttavia riconducibile alla presenza di un giorno lavorativo in più nel calendario.

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



2.2 Manifatturiero

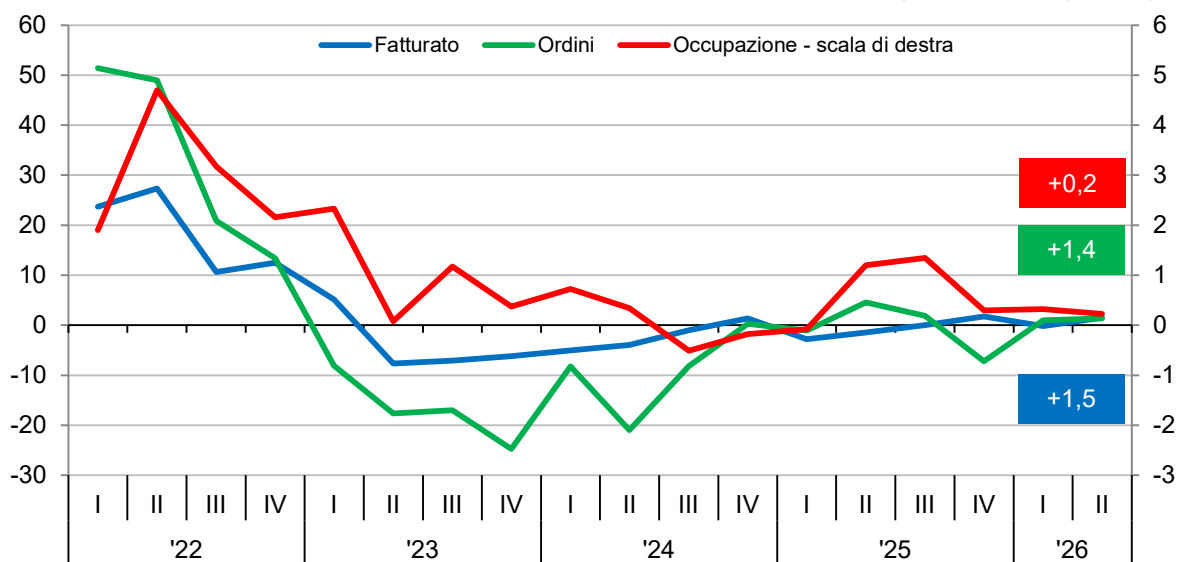
Con una crescita del fatturato dell'1,5% rispetto al corrispondente trimestre dello scorso anno, il comparto manifatturiero evidenzia dei segnali di leggera ripresa. Si tratta di un primo timido segnale positivo, dopo molti trimestri caratterizzati da fasi di contrazione o stagnazione, e sul quale possono aver inciso in parte le recenti dinamiche inflattive.

I segnali positivi giungono esclusivamente dalla dinamica delle vendite estere, particolarmente rilevanti per il comparto, che crescono significativamente dopo un anno e mezzo di contrazioni. Diminuiscono invece i ricavi conseguiti in provincia (-4,1%) e quelli realizzati nel resto del territorio nazionale (-0,8%).

Sul fronte del lavoro, l'occupazione si mantiene stabile e in territorio positivo (+0,2%), mentre le ore lavorate mostrano una lievissima contrazione (-0,2%). Gli ordinativi presentano invece una dinamica sostanzialmente piatta (+1,4%), rimanendo in linea con i valori del trimestre precedente (graf. 6).

Permane tuttavia una marcata eterogeneità tra i vari sottosettori: a fronte dell'intensa crescita rilevata nel comparto del legno e del mobilio, si riscontra una decisa contrazione nei settori alimentare-bevande e tessile-abbigliamento.

Graf. 6 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

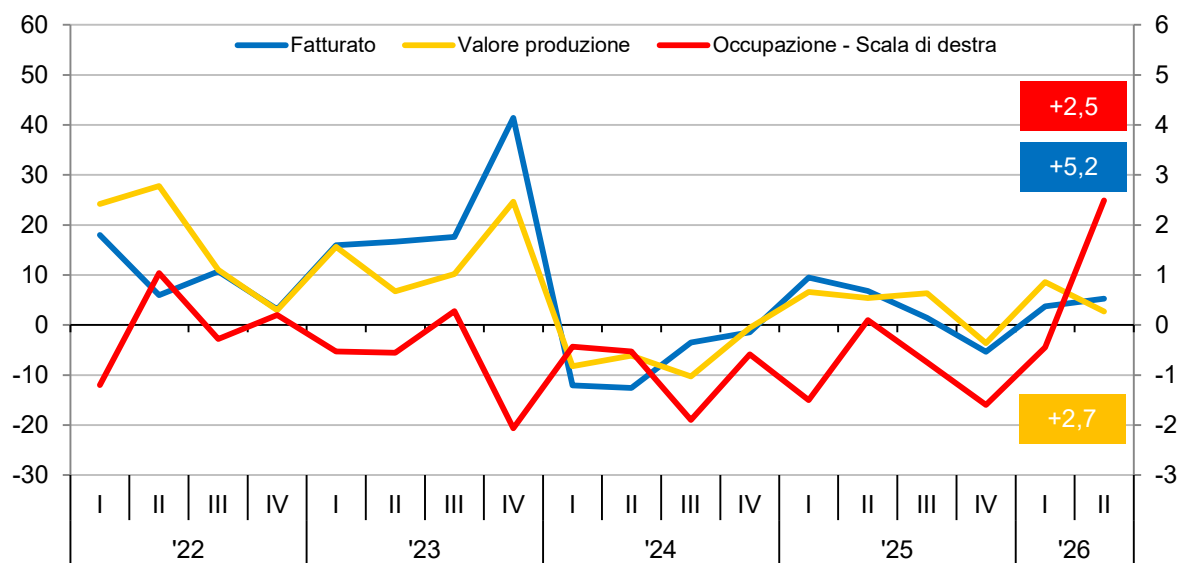


2.3 Costruzioni

Il settore delle costruzioni continua a mostrare una dinamica favorevole, sostenuto da una crescita del fatturato pari al 5,2% su base annua e da un incremento più contenuto del valore della produzione (+2,7%). Il comparto, in particolare nelle sue realtà maggiormente strutturate, sta beneficiando dell'impulso derivante dai lavori pubblici legati al PNRR. In continuità con il periodo precedente, la spinta positiva del trimestre è riconducibile soprattutto ai ricavi conseguiti in ambito provinciale, mentre si registra una lieve flessione per le vendite realizzate nel resto del territorio nazionale.

Sul fronte dell'occupazione giungono segnali positivi: per la prima volta dopo diversi trimestri, il mercato del lavoro del settore rileva un incremento degli occupati (+2,5%), accompagnato da un moderato aumento delle ore lavorate (+1,7%) (graf. 7). Continua invece a destare preoccupazione il trend degli ordinativi che, da ormai un anno, versa in una fase di contrazione e registra nel periodo un calo del 6,0%.

Graf. 7 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

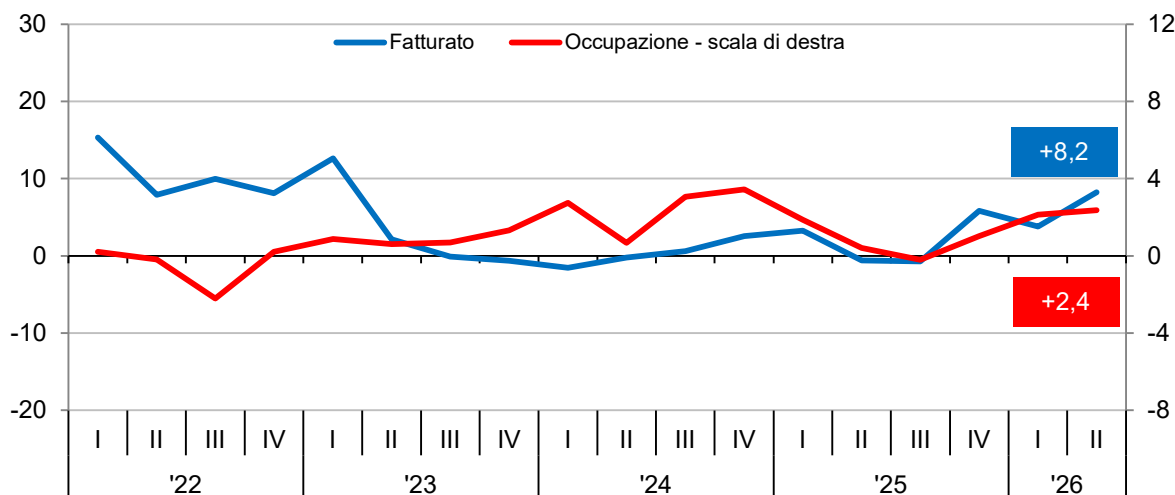


2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

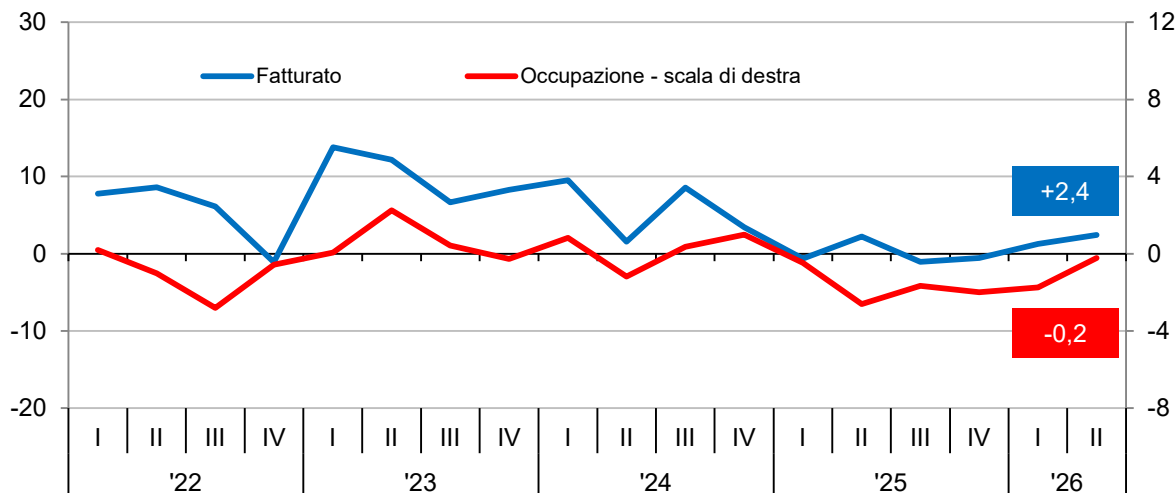
Nel periodo in esame, il commercio all'ingrosso registra per il terzo trimestre consecutivo un incremento tendenziale del fatturato, che cresce dell'8,2%. A guidare questa spinta sono soprattutto le vendite extraprovinciali, in rialzo del 9,6%, a fronte di un export che segna invece un più contenuto +0,8%. Confermano una sensibile ripresa anche i ricavi conseguiti sul territorio provinciale, che si attestano a un +7,8%, invertendo nettamente la rotta rispetto al dato negativo del trimestre precedente. L'andamento dei principali sottosettori si mantiene diffuso e positivo, pur evidenziando intensità differenti: il comparto non alimentare registra l'espansione più marcata (+9,8%), mentre quello alimentare subisce un rallentamento, limitando la crescita al 3,6%. Sul fronte del lavoro si osserva un modesto recupero dell'occupazione (+2,4%), che procede in linea con la dinamica delle ore lavorate (+2,5%). Per contro, si rileva un sensibile calo degli ordinativi (-14,6%), un dato che suggerisce quanto le prospettive future del settore restino ancora condizionate dall'evoluzione del contesto geopolitico (graf. 8).

Per quanto riguarda il commercio al dettaglio (graf.9), si registra un leggero incremento del fatturato (+2,4%), accompagnato da dinamiche favorevoli in tutti i sottosettori: crescono sia il comparto alimentare (+3,1%), sia, in misura più contenuta, quello non alimentare (+1,4%). Sul fronte dell'occupazione permane invece una moderata flessione (-0,2%), pur evidenziando un miglioramento rispetto al calo del trimestre precedente (-1,7%). Si rileva infine un lieve aumento per quanto riguarda le ore lavorate (+1,8%).

Graf. 8 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



Graf. 9 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

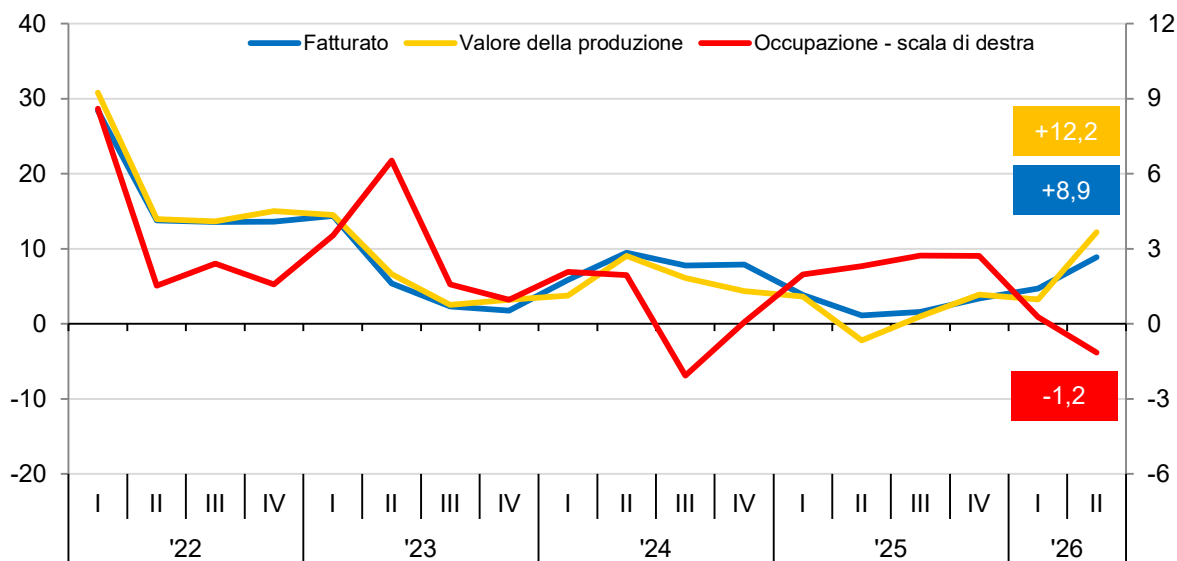


2.5 Trasporti

Nel primo trimestre, il settore dei trasporti (graf.10) registra una sensibile crescita del fatturato (+8,9%), segnando un ulteriore miglioramento rispetto al periodo precedente. Tale dinamica risulta sostenuta sia dai ricavi conseguiti in ambito provinciale (+7,8%) sia, soprattutto, da quelli realizzati su scala nazionale (+9,8%) ed estera (+8,1%). Va comunque precisato che sull'incremento dei ricavi potrebbe incidere la spinta inflazionistica legata al rincaro dei carburanti, un fattore che tuttavia resta al momento di difficile stima.

Sul fronte occupazionale, il comparto evidenzia una lieve flessione (-1,2%), che giunge però dopo un 2025 di sensibile crescita. Infine, pur mostrando un leggero rallentamento rispetto al periodo precedente, gli ordinativi continuano a mostrare una buona tenuta (+3,9%).

Graf. 10 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

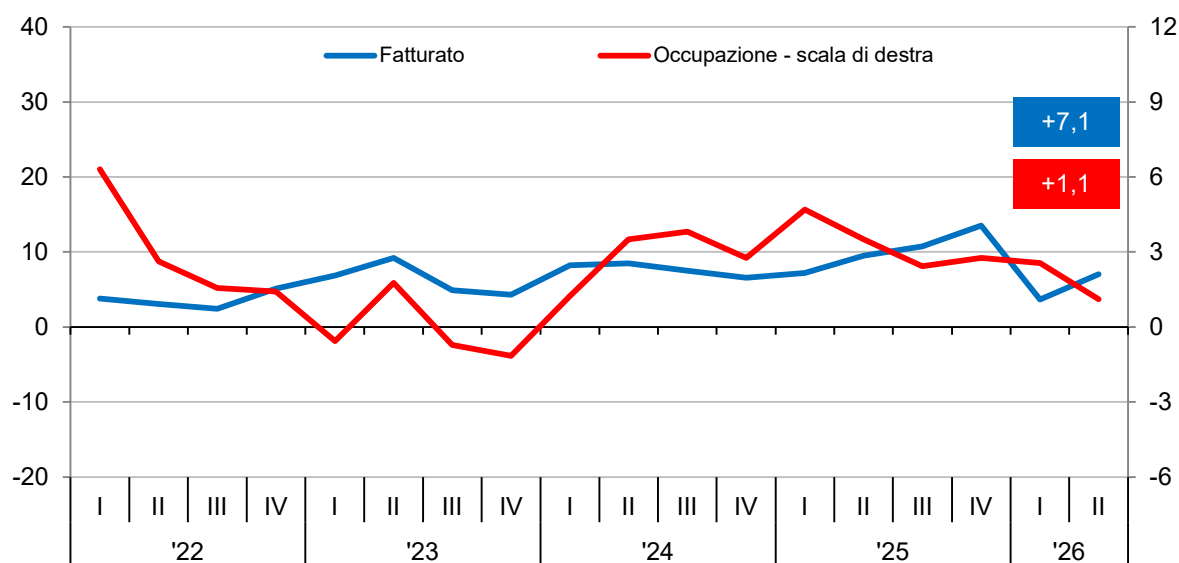


2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato (graf.11) continua a mostrare segnali positivi e registra un incremento del fatturato pari al 7,1%. Tale dinamica è trainata in misura significativa dalle vendite destinate ai mercati extraprovinciali (+18,1%), la cui spinta riesce a compensare la contrazione rilevata sul fronte locale (-5,0%).

Sul fronte del lavoro, l'occupazione si mantiene in leggera espansione (+1,1%), confermando la continuità con i periodi precedenti; analogamente, si conferma un trend in crescita anche per quanto riguarda le ore lavorate.

Graf. 11 – Servizi alle imprese e terziario avanzato – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Nel secondo trimestre dell'anno, il comparto dell'artigianato conferma i segnali di ripresa già emersi nel primo trimestre, registrando un aumento del fatturato complessivo del 2,5% su base annua. La dinamica, tuttavia, non risulta uniforme tra i diversi comparti: crescono particolarmente i trasporti (+13,2%), mentre il manifatturiero (-1,2%) registra una lieve contrazione. Stabili invece le costruzioni (+0,3%).

La componente più significativa del volume d'affari, ovvero quella realizzata in ambito locale, mostra un'inversione di tendenza rispetto alla contrazione del trimestre precedente, attestandosi a +5,7%. Di segno opposto la dinamica dei ricavi generati sul territorio nazionale al di fuori della provincia, che registrano una marcata diminuzione (-7,1%). L'export, invece, segna una flessione più contenuta (-1,3%), ma mantiene un'incidenza ancora limitata sul volume d'affari complessivo delle imprese artigiane.

Sul fronte occupazionale, il trimestre evidenzia una sostanziale stabilità, con una crescita dello 0,1%, comunque in miglioramento rispetto alla variazione negativa registrata nel trimestre precedente. Anche in questo caso, la dinamica risulta differenziata tra i comparti: l'occupazione cresce nei trasporti (+7,1%), mentre registra una lieve contrazione nel manifatturiero (-0,7%). Rimane invece abbastanza stabile nel settore delle costruzioni (-0,1%). La dinamica occupazionale varia anche in relazione alla dimensione delle imprese. La riduzione degli occupati si concentra nelle unità produttive più piccole, con meno di 5 addetti (-2,3%), mentre le imprese con 5-10 addetti (+2,9%) e quelle con oltre 10 addetti (+2,0%) registrano un lieve incremento.

A completare il quadro, il dato sugli ordinativi continua a evidenziare elementi di debolezza: per il terzo trimestre consecutivo si registra infatti una variazione negativa su base annua (-6,8%). La contrazione interessa in particolare il comparto manifatturiero (-16,9%) e, in misura decisamente più contenuta, l'edilizia (-1,3%), mentre i trasporti mostrano una dinamica in controtendenza, con un incremento degli ordinativi pari al +3,3%.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

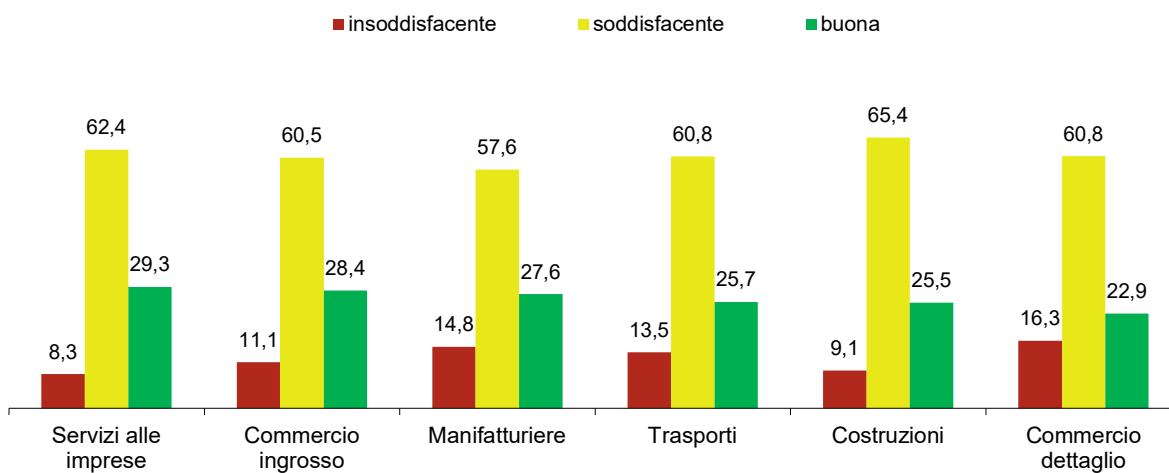
1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

3.1 La situazione attuale

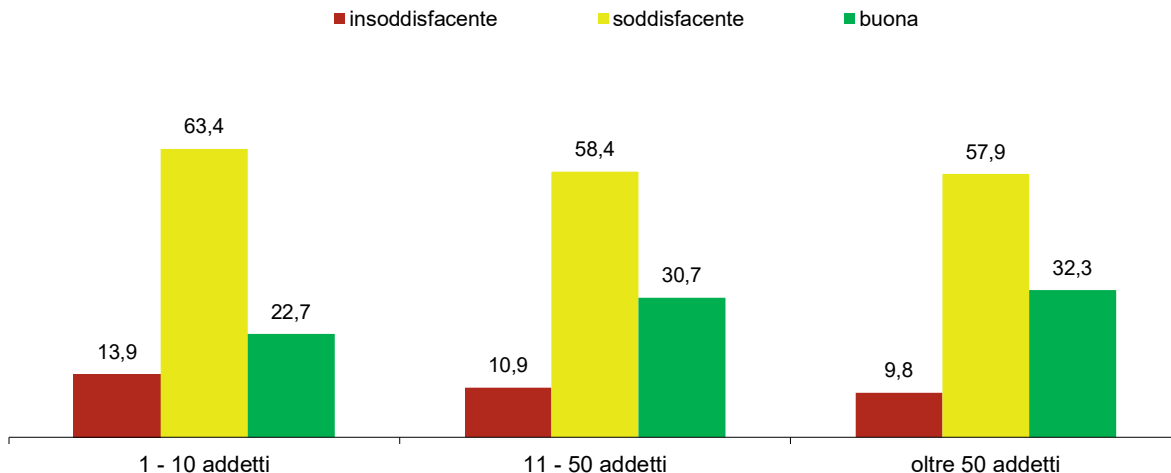
Il giudizio espresso dagli imprenditori trentini in merito alla redditività e alla situazione economica della propria azienda riflette un quadro in leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente. La quota di rispondenti che valuta favorevolmente la situazione economica sale infatti al 26,5%. Parallelamente, scende al 12,4% la percentuale di chi giudica insoddisfacente il livello di redditività raggiunto, mentre la netta maggioranza del campione (61,1%) esprime un giudizio di sostanziale soddisfazione. Da queste rilevazioni emerge un saldo netto tra valutazioni positive e negative pari al +14,1%, in ulteriore crescita rispetto al +11,9% registrato nella precedente rilevazione (graf. 14).

Tutti i comparti analizzati si caratterizzano per saldi di segno positivo, con i giudizi più favorevoli che emergono nei servizi alle imprese (+21,0%) e nel commercio all'ingrosso (+17,3%) (graf. 12). L'analisi disaggregata per classe dimensionale evidenzia come i saldi positivi più significativi si riscontrino tra le medie imprese con 11-50 addetti (+19,8%) e le grandi realtà con oltre 50 addetti (+22,6%), mentre le piccole imprese con 1-10 addetti, pur mantenendo un profilo favorevole, mostrano un saldo positivo più contenuto, pari a +8,8% (graf. 13).

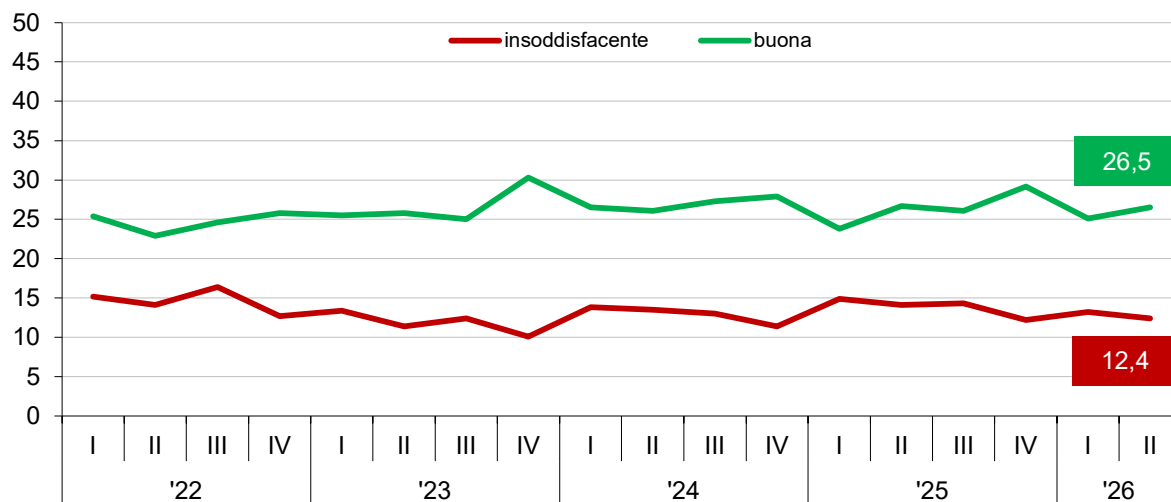
Graf.12 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

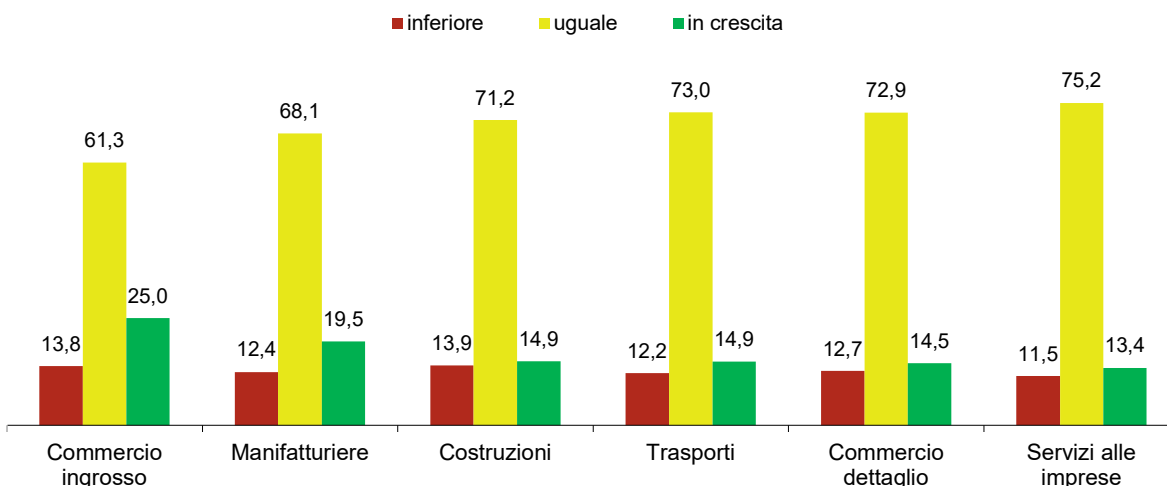


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

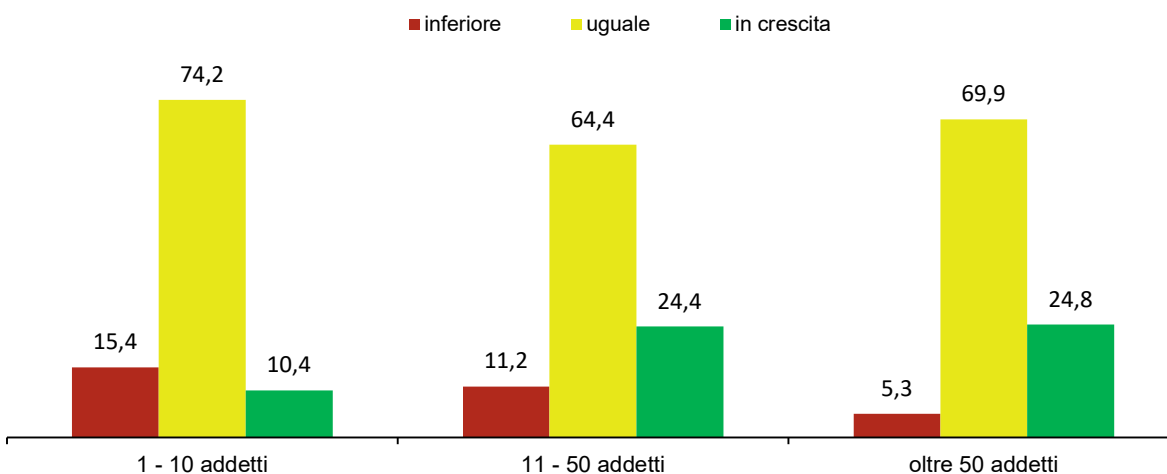
Le opinioni espresse dagli imprenditori in merito alle prospettive della propria azienda su un orizzonte temporale di un anno delineano un contesto caratterizzato da una percezione di lieve ripresa. La quota di imprese che teme un deterioramento della propria situazione economica scende infatti al 12,7% contro il 16,0%, del trimestre scorso, mentre coloro che prevedono un miglioramento sono il 16,8%, in aumento rispetto al valore precedente (15,0%). Di conseguenza, il saldo complessivo diventa ora positivo, attestandosi al +4,0% (graf. 17).

Sotto il profilo settoriale, una quota maggiore di imprenditori con aspettative di crescita si riscontra nel commercio all'ingrosso (+25,0%) e nel manifatturiero (+19,5%), mentre gli altri settori si attestano su percentuali inferiori, attorno al 14,0% (graf. 15). L'analisi per classe dimensionale conferma una polarizzazione già presente nel trimestre precedente, ma evidenzia un generale miglioramento delle aspettative. Le imprese di minori dimensioni, tra 1 e 10 addetti, evidenziano un saldo negativo pari al -5,1%, ma in sensibile recupero rispetto al -10,6% del trimestre precedente. Di segno positivo risultano invece le aspettative delle medie imprese (+13,2%) e, in misura ancora più marcata, quelle delle grandi realtà con oltre 50 addetti (+19,5%) (graf. 16).

Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

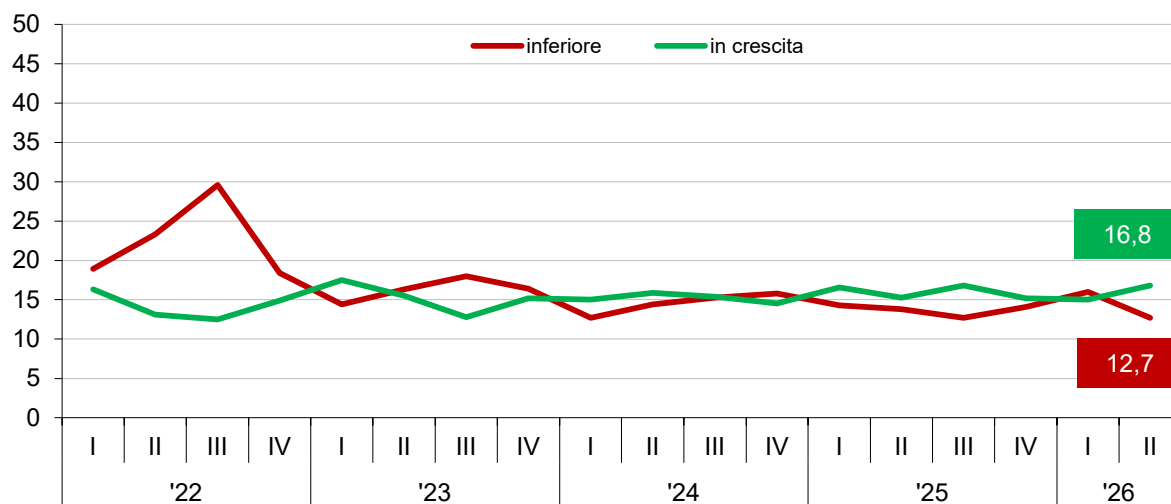


Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)





Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Tab. 1 - Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook (luglio 2026) - Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

Graf. 1 - Numero di occupati e tasso di disoccupazione (gennaio 2022 – giugno 2026)

Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 3 - Dinamica del fatturato per settore su base annua (valori %)

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 2° trimestre 2026 (valori %)

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 6 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 7 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 8 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.661 imprese (1.037 rispondenti per il 2° trimestre 2026) ed è stato selezionato da una popolazione di 17.244 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di luglio - agosto 2026 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*